

Salone del libro Sampat Pal, fondatrice del movimento: «Sono di campagna, non sopportavo le prevaricazioni». E Amruta Patil presenta un "graphic novel" lesbo che ha fatto scandalo

# Donne che protestano: una "Banda rosa" sta trasformando l'India

**Giovanni Nardi**  
■ Torino

**CERTO** Gianrico Carofiglio, Vauro, Travaglio, Zagrebelsky e Rosy Bindi, Antonio Scurati, Tahar Ben Jelloun, Yves Bonnefoy premiato con l'Alasio internazionale, la "Ba'aria" di Tornatore sono una garanzia di folla assicurata, e così è stato anche ieri qui al Salone di Torino; ma questa manifestazione lancia o conferma anche altri personaggi. Come ad esempio Sampat

Pal (foto), un'indiana di 54 anni robusta e gentile, fondatrice del movimento *Gulabi gang* (ossia Banda rosa) che ha ormai circa 100mila aderenti in parecchi distretti dell'Uttar Pradesh, ed è in continuo sviluppo, basato per ora sul passaparola, perché il suo libro, presentato ieri sera, è uscito per ora in Francia, Spagna, Germania, Portogallo – in Italia lo ha pubblicato Piemme – ma attende ancora di essere pubblicato in inglese e in hindi. La 'Banda rosa' è un movimento di liberazione della donna,

fondato dalla Pal in una regione molto vasta, molto povera, dove il potere politico e quello castale sono fortissimi, per cui le donne, che in teoria hanno gli stessi diritti dei maschi, in pratica contano molto meno. Lei ha cominciato protestando a voce alta contro le ingiustizie che le venivano perpetrate, stando ore e ore davanti alle stazioni di polizia e alle sedi distrettuali di giustizia. Il suo esempio è stato via via seguito da parenti, amiche e conoscenti, che hanno adottato uno stesso abito (un sari di colore rosa, per distinguersi e

insieme raggrupparsi) non disdegnando talvolta di accompagnare la veste con un bastone. «Ma – spiega Sampat Pal – per noi il bastone non è simbolo di violenza, ma il significato simbolico della forza che è insita in ogni donna».

«**SONO UNA DONNA** di campagna, che non sopportavo abusi e prevaricazioni. Questa determinazione ha trasformato la mia vita in un impegno continuo, diventato ora una missione. Le donne maltrattate ingiustamente hanno cominciato a venire da me, e da qui è

nato un movimento di protesta sempre più numeroso ed efficace. La nostra divisa ha il colore rosa, simbolo di pace e di felicità coniugale, e ora che sono venuta in Europa, prima a Parigi e oggi a Torino, sogno un'internazionale rosa, un movimento di rivendicazione dei diritti delle donne che si estenda a tutti i paesi del mondo».

**ALTRA SCOPERTA** del Salone, un'indiana colta e bella, che si chiama Amruta Patil e ha pubblicato con **Metropoli** d'Asia il primo graphic novel del suo paese. Il

libro, "Nel cuore di Smog City", è ambientato in una Mumbai grigia e piovosa, e narra in forma casta ed elegante la storia d'amore tra Kari, una grafica pubblicitaria, e la sua amica Ruth. Quando uscì, in India, il libro fece scalpore, anche perché è ancora in vigore l'articolo 377 che condanna e punisce gli amori omosessuali. L'eleganza del tratto, la costruzione del racconto attraverso vignette cupe e di forte impatto espressivo fanno di questa nuova voce una delle più vivaci dell'India di oggi e di domani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.